

Professionisti e urbanisti per una nuova legge di governo del territorio

L'appello congiunto di geologi, ingegneri, architetti, agronomi e Inu al nuovo governo

di OLIMPIA OGLIARI



7 maggio 2013 - Un 'cambio di passo' che ponga al centro dell'agenda governativa incisive **politiche urbane** e di **tutela e protezione del territorio**. È quanto auspicano l'**Istituto nazionale di urbanistica** e i Consigli nazionale di **ingegneri, architetti, agronomi e dottori forestali, geologi** rivolgendo gli auguri di buon lavoro al presidente del Consiglio, Enrico Letta, e a tutto il nuovo governo.

Al centro dell'attenzione dell'azione di governo – si legge nella nota - va messo il tema di una **nuova legge nazionale di governo del territorio**, che affianchi e promuova azioni indispensabili e coordinate di stimolo alla **riqualificazione urbana** in luogo del consumo di suolo e di **prevenzione del rischio idrogeologico** in un territorio vulnerabile come quello italiano.

La prevenzione diffusa conviene – affermano urbanisti, architetti, ingegneri, agronomi e geologi - sia perché **protegge i cittadini** dalle catastrofi, che con puntuale periodicità funestano l'Italia, sia perché può svolgere un'utile **funzione anticiclica in termini economici**, in un momento in cui il comparto dell'edilizia e delle costruzioni vive una crisi senza precedenti. Senza dimenticare la **riforma urbanistica** che attende da oltre un decennio l'indispensabile legge dello Stato, a completamento delle riforme regionali già approvate.

Inoltre vanno approfondite e rese più incisive alcune azioni interessanti avviate dal **governo Monti**, rimaste in buona parte sulla carta. Tra queste, il **Piano Città**, che va sostenuto e reso permanente con maggiori risorse; le indicazioni dell'**Agenda urbana** messa a punto dal comitato interparlamentare per le politiche urbane; il proseguimento dell'iter della **legge per limitare il consumo di suolo** già messo a punto d'intesa con le Regioni; attenzione e necessario supporto economico al **piano contro il dissesto idrogeologico** impostato dal precedente ministro per l'Ambiente.

Infine, i presidenti di Inu, Cni, Cnappc, Conaf e Cng – rispettivamente: **Federico Oliva, Armando Zambrano, Leopoldo Freyrie, Andrea Sisti, Gian Vito Graziano** – rinnovano l'impegno dei Consigli nazionali a non far mancare il loro **contributo propositivo attraverso suggerimenti e proposte di legge**, che verranno presentate unitariamente nei prossimi mesi, come stabilito nell'accordo nazionale che le cinque organizzazioni hanno stipulato lo scorso 19 marzo.